

Il convegno di Perugia si conclude alla vigilia della marcia

Le pressioni dei popoli già rafforzano la pace

Il dibattito con Covatta (PSI), Rubbi (PCI), Granelli (DC) - Da posizioni diverse a un comune impegno di ricerca - I primi risultati della mobilitazione di massa

Dal nostro inviato PERUGIA - Ancora linguaggi diversi, nella seconda giornata del convegno sulle «strategie del disarmo», ma è una diversità positiva, soprattutto in quanto riflette una ricchezza di consensi raccolti in un'Europa inquietata e di impegni nella ricerca, per un'Europa alternativa a quella che da tre decenni è prigioniera della politica delle due blocchi militari.

missili, i pronunciamenti di Mitterrand e dell'ufficio di presidenza dell'Internazionale socialista ed ha concluso affermando che la sinistra italiana può e deve dare il suo contributo decisivo superando la sua tradizionale cultura «lezionista».

sentiamo il dovere di avvertire, richiamando alle posizioni espresse dalle parti interessate, che questo è soltanto un inizio e che il pericolo può ripresentarsi in tutta la sua gravità nell'83, sulla base di risultati negativi che lascino intatto lo schieramento degli SS20 e diano corso allo spiegamento del Pershing 2 e del Cruise.

verso l'idea, cioè, di un negoziato «da posizioni di forza». Ne è prova la stessa decisione di Comiso, con cui tra l'altro il governo si priva di un mezzo di pressione e rafforza invece le pressioni esercitate a suo danno.

Il compito che sta davanti al movimento della pace è dunque immenso: si tratta di lottare per obiettivi immediati, ma anche di rimettere in movimento l'intero processo di disarmo, di parlare con un sforzo per porre termine ai conflitti aperti nel mondo, sulla base dell'indipendenza di ciascun paese e del rispetto dei diritti di ciascun popolo.

Approvato da PCI, PSI, PRI, PSDI e DC

Un appello della Regione Umbria

PERUGIA - Il Consiglio regionale dell'Umbria, ai termini di un impegnato e approfondito dibattito sui temi della pace, ha approvato un significativo documento unitario che ha raccolto l'adesione del PCI, del PSI, del PRI, del PSDI e della DC.

L'Europa abbia un grande ruolo da svolgere, inserendosi con pari dignità nella trattativa est-ovest e contribuendo alla sua riuscita. L'Italia, dal canto suo, ferme restando la sua fedeltà alle alleanze sottoscritte, sia la vocazione europea, nonché le determinazioni assunte nella sua sovranità dal parlamento nazionale, può operare - presso la comunità assai utile in questo quadro, portando avanti con il massimo vigore quella politica basata sul negoziato tendente alla rimozione delle armi nucleari già installate da tempo nell'ambito del Patto di Varsavia e alla conseguente rinuncia alla costruzione e installazione in Europa dei missili Pershing e Cruise.

Il consiglio si dichiara convinto - si legge ancora nel documento - che ai fini della ricerca di questi obiettivi,

La segreteria nazionale del PSI ha espresso in serata il proprio apprezzamento per il contenuto dell'ordine del giorno del Consiglio regionale umbro e per la decisione del gruppo socialista di approvarlo.

Ingrao alla tavola rotonda svoltasi durante il congresso della Fim Cisl

«Il sindacato deve inseguire lo Stato?»

Al vivace dibattito hanno preso parte anche Rossana Rossanda, Bruno Manghi e padre Reina - Le conclusioni di Franco Bentiogoli: «al primo posto la lotta per il lavoro» - Un lungo pomeriggio di votazioni sulle due liste per il congresso confederale

Dal nostro inviato PESARO - I delegati metalmeccanici della Cisl abbandonano il teatro della Fiera come il loro zainetto, contenitore per le carte congressuali che in questa occasione ha preso il posto delle tradizionali borse di plastica. Nello zainetto ci sono i documenti finali, emendati dopo ore ed ore di discussione, fino a tarda sera.

banco di prova decisivo, ritrovando una capacità di incidere sulle trasformazioni positive in corso. E non era forse stato anche questo il senso dell'accelerata esposizione di Pietro Ingrao, delle stimolanti analisi di Rossana Rossanda, delle accorate argomentazioni di padre Reina tutti incalzati dagli interrogativi di Bruno Manghi? Sono state quelle dell'altra sera, quelle ore tese di dibattito, seguito attentamente da circa 700 delegati.

come definire una strategia di ricomposizione, partendo dai poteri di decisione e controllo sui fini e qualità del lavoro, opponendosi ai processi di «espropriazione tipica del capitalismo moderno, operando una saldatura tra operai nuovi e tecnici, tra occupati e disoccupati, studenti e lavoratori, tra grande fabbrica e nuove forme di lavoro, stabilendo alleanze tra sindacato ed altri soggetti (come il movimento delle donne)».

il dirigente comunista - avrà bisogno di sedi appropriate, di confronti, di iniziative, di eliminazione delle barriere di partito ma anche delle barriere di classe, con la capacità reciproca di aprirsi ad esperienze altrui, con diversi interlocutori. Ed è stato un vero peccato che Federico Mancini, il giurista socialista così intrinsecamente nel sostenere il sindacato, non abbia potuto all'ultimo momento intervenire a questo confronto preparandosi portandosi le proprie radicali convinzioni. Ma intanto, anche da questa parentesi nel dibattito del decimo congresso Fim, è venuto un appello non a caso salutato tanto calor dai delegati.

La possibilità di strappare un accordo, un pezzo di carta scritto, senza sapere però come controllarlo, come gestire gli obiettivi acquisiti. E allora la proposta di Ingrao - in implicita polemica con certe tesi Cisl - non è quella dello «scambio» tra quantità di reddito, ma di una lotta e di una contrattazione che tenda, mentre coglie risultati ed obiettivi, a cambiare il carattere del potere, a riformarlo. È un modo per spingere lo Stato a divenire non un organismo accentrato burocratico, ma un motore propulsivo di elementi di controllo, autogoverno, forme di autogestione.

Il sindacato deve inseguire lo Stato? È una ricerca in atto che - ha suggerito Rossana Rossanda - ha bisogno però di avere una finalità (ma Ingrao ha preferito parlare di un «nesso» con spinte, avanzate, contraddizioni). Una ricerca che - come ha chiesto ancora

No della Federazione della stampa

TV: sul finanziamento dei partiti niente spazi autogestiti

ROMA - Federazione della stampa e sindacato dei giornalisti radiotelevisivi hanno nettamente respinto l'ipotesi - che nei radio e telegiornali si possano inserire spazi autogestiti dei partiti per illustrare le rispettive posizioni sulla legge per il finanziamento pubblico ai partiti. I radio e telegiornali - ricordano i giornalisti - sono affidati all'autonoma gestione delle redazioni mentre gli spazi riservati ai partiti rientrano nel quadro delle tribune politiche regolamentate dalla commissione di vigilanza. Ogni alterazione di questa regola viene valutata dai giornalisti come una grave violazione della legge di riforma della Rai.

Lunedì varo della giunta a quattro

Un democristiano presiede l'assemblea alla Regione Liguria

GENOVA - Con l'elezione del democristiano Fausto Ceria a presidente del consiglio regionale si è aperta ieri la fase che porterà dopodomani alla formalizzazione della giunta funquadrpartito DC, PSI, PSDI, PLI ed appoggio esterno del PRI che dopo tre mesi di faticosissimi trattative, dovrà governare la Liguria. A presiederla sarà il socialista Alberto Teardo il cui nome compare negli elenchi di Gelli e che è stato però «assolto» dal suo partito) e che era già stato vicepresidente della giunta laica di minoranza, caduta. Lo scorso giugno proprio sulla vicenda della P2. Nato come pentapartito a forte caratterizzazione laica, il nuovo esecutivo, ha perso per strada il PRI, dichiaratosi in disaccordo (lo ha fatto anche ieri in consiglio) il suo capogruppo Persico) con l'operazione di lottizzazione delle cariche che ha portato alla presidenza del consiglio democristiano e alla rottura dell'accordo istituzionale (risalente al novembre scorso) che vedeva presidente il compagno Ar-

LETTERE all'UNITÀ

Senza la lotta delle masse non avremmo neanche questa rubrica

Cara Unità, discutendo con una conoscente di bomba al neutrone e di missili Cruise e Pershing mi sono sentito dire queste parole: «Ci piaccia o no, li piazzeranno anche in Italia. L'uomo della strada è del tutto impotente e non gli resta che piegare la testa di fronte a cose più grandi di lui».

Itavia: eventuale ripresa dell'attività solo per il trasporto non di linea

Gentile direttore, in merito all'articolo apparso sull'Unità del 19 settembre 1981 dal titolo: «Itavia: all'incanto Marcora si risponderà con la lotta», le devo precisare che la nomina di un commissario straordinario alla società Itavia era un atto dovuto per il ministero dell'Industria, dopo la sentenza del Tribunale di Roma n. 266 del 14 aprile 1981 che ha accettato l'esistenza dei presupposti per l'applicazione della legge n. 93 del 1979 (c.d. legge Prodi).

A un certo punto chiedono «una chiara scelta di campo»

Cara direttore, ti chiedo di pubblicare questa mia lettera sotto anonimato, per motivi che tu stesso capirai. Sono un cosiddetto quadro intermedio, 30 anni, laureato, assistente al Direttore Commerciale (in età pensionabile) di un importante gruppo multinazionale.

Se vi sono figli ingrati non è detto che gli anziani debbano subire il peggio

Cara Unità, martedì 25 agosto ho letto una lunga lettera dal titolo «No, non facciamo scandalo» parlando degli ospizi per gli anziani. Giustamente il compagno dice che i comunisti che dirgono queste strutture hanno ricevuto una brutta eredità, e cambiare una struttura simile non è opera facile.

Quella agguerrita potente minoranza

Cara Unità, mi riferisco alla lettera del dottor G. Marchionni, pubblicata sul numero del 17 settembre. Vorrei rassicurarvi, perché nessuno ha mai pensato che la riforma sanitaria sia fallendo per colpa dei medici, che sono solo una componente del problema.

Proprio nei mesi estivi per la Polizia le ferie si riducono al minimo

Egregio direttore, rispondiamo alla lettera del 13 c.m. dal titolo «Su quel treno poteva benissimo trovarsi...».

Liceo italiano con liceo ungherese

Liceo italiano con liceo ungherese è il progetto di un liceo di pubblica istruzione che si sta costituendo in un liceo di pubblica istruzione con cui accordarsi. Saremmo pronti ad offrire ospitalità a circa 15-20 studenti - e 2-3 professori sovrintendenti - per 2-3 settimane nell'estate 1982, in cambio di un soggiorno in Italia con un contingente rispettivo durante le festività dell'82 o '83.

Lettera Firmata

Poliziotti, in particolare quelli di Tarvisio, si sentono amareggiati per il giudizio espresso da cittadini in quella lettera, non tanto per la questione del controllo dei passaporti che crediamo ci avere chiarito, ma per quello che si afferma a proposito della Polizia che chiede per ferie. Questa è una affermazione del tutto gratuita: i poliziotti, e non solo quelli di Frontiera ma anche della Strada, Ferrovia e Guardia, proprio nei mesi estivi vedono ridursi al minimo le loro sospirte ferie.

Il gruppo comunista

Il gruppo comunista (che con 15 consiglieri è la forza di maggioranza relativa) ha ribadito il suo voto per Magliotto. Il responso delle urne sulle due liste presentate per il congresso confederale e per la composizione del consiglio generale sarà reso noto oggi, ma si sa che vincerà la lista capeggiata da Franco Bentiogoli, contro quella del ministro Tebaldi. Negli organismi dirigenti l'unico mutamento sarà dato dall'ingresso di Mario Sepi al posto di Alberto Tridente. Quest'ultimo ha salutato il congresso ricordando una lunga esperienza di militanza nella FIAT. Una ferita, questa, che ancora provoca dolori e incomprendimenti e che ha segnato e segnerà come uno «spartiacque» nella vita del sindacato in generale.

Il gruppo democristiano

Il gruppo democristiano (che con 15 consiglieri è la forza di maggioranza assoluta) ha ribadito il suo voto per Magliotto. Il responso delle urne sulle due liste presentate per il congresso confederale e per la composizione del consiglio generale sarà reso noto oggi, ma si sa che vincerà la lista capeggiata da Franco Bentiogoli, contro quella del ministro Tebaldi. Negli organismi dirigenti l'unico mutamento sarà dato dall'ingresso di Mario Sepi al posto di Alberto Tridente. Quest'ultimo ha salutato il congresso ricordando una lunga esperienza di militanza nella FIAT. Una ferita, questa, che ancora provoca dolori e incomprendimenti e che ha segnato e segnerà come uno «spartiacque» nella vita del sindacato in generale.

Bruno Ugolini

Dottoressa FRANCESCA MONOSILIO (Roma)